

# Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553

## «Fatturato e ordini Una caduta del 50% Ditte in difficoltà»

**La fase 2.** Lorenzo Riva, presidente di Confindustria  
«Da tre mesi si annunciano stanziamenti di miliardi  
ma alle imprese non è arrivato ancora niente»

MARIA G. DELLA VECCHIA  
LECCO

«Se escludiamo alcune isole felici di aziende ultra specializzate che lavorano soprattutto nella chimica, come ad esempio la Technoprobe che agisce su criteri mondiali di quasi esclusività, mediamente le imprese leccesi stanno soffrendo parecchio. Perciò, anche sul nostro territorio, è ultra condivisibile quanto espresso in questi giorni dal nostro presidente nazionale Bonomi sulla giusta allocazione delle risorse e sulla necessità di sostegno immediato per le nostre imprese».

Lorenzo Riva, presidente di Confindustria Lecco e Sondrio, si dice preoccupato per i pesanti

■ «I clienti spostano in autunno commesse già acquisite»

■ «Se la situazione non cambia potrebbero esserci ripercussioni sull'occupazione»

cali di ordini (fra il 30 e il 40%) e di fatturato (fra il 30 e il 50%) previsti fra le aziende locali sul 2020. Dati che, se confermati nei prossimi mesi, «provocerebbero una gravissima crisi a livello provinciale, con un'influenza certa sui dati occupazionali perché quando tante aziende affrontano riduzioni simili è chiaro che dovranno tagliare fra il 30 e il 40% dei costi. Fra questi, anche quelli della manodopera. E questo accadrebbe in una zona epicentro del manifatturiero italiano».

### Poche settimane

Sono passate solo poche settimane da quando la prospettiva di riapertura faceva ipotizzare alle imprese l'eventualità di un sovraccarico di ordini (pregressi e magari anche nuovi) tale da considerare di lavorare anche in agosto. Ipotesi già archiviata: «In vista delle prime riaperture - afferma Riva - c'erano volontà ed entusiasmo nel mondo imprenditoriale, che pensava ad accordi coi sindacati in un momento in cui tutti speravamo in un grande ritorno di ordini che non c'è stato. Ora l'aspettativa si sposta sul 2021, molto lontano».

Nella recente polemica fra Confindustria e il Governo, il presidente degli industriali Carlo Bonomi ha dichiarato fra l'altro che «da venticinque anni il nostro Paese perde produttività, allontanandosi sempre più

dai concorrenti. E la crescita dipende anche da dove si allocano le risorse da decenni si aumenta la spesa corrente (il dividendo elettorale) a scapito degli investimenti nelle infrastrutture, nella sanità, nell'innovazione e nella ricerca, nelle politiche per la sostenibilità ambientale e sociale, nelle politiche attive per il lavoro anziché annegarle nel reddito di cittadinanza o nei navigatori».

### Commesse

«È così - afferma Riva -. Da tre mesi si annunciano stanziamenti da centinaia di miliardi, ma alle imprese che hanno bisogno di sostegno immediato continua a non arrivare nulla. Così come non conforta sapere che c'è un barlume di speranza nelle nuove richieste di preventivi, in quanto i clienti continuano a spostare in avanti, in autunno, commesse già acquisite. E sappiamo bene che spostare a novembre un ordine già acquisito mesi prima significa che qualsiasi nuovo ordine dovesse entrare sarà di fatto un lavoro per il 2021, un tempo lunghissimo per un'impresa».

La preoccupazione va anche ai posti di lavoro: «Per ora il dialogo coi sindacati procede costruttivo, ma attenzione: per ora abbiamo una copertura della cassa integrazione e mi auguro che ciò sarà possibile anche se la situazione dovesse perdurare».



Imprenditori preoccupati per le prospettive sui mercati



Lorenzo Riva, Confindustria



Diego Riva, segretario Cgil

### La disponibilità della Cgil

«Se tornano gli ordinativi ad agosto si può lavorare»

«Ad oggi non abbiamo chiarezza su come si svilupperà il portafoglio ordini fra le imprese del Lecchese. Se nelle prossime settimane i nuovi ordini dovessero volgere in positivo, come sindacato - afferma il segretario generale della Cgil provinciale, Diego Riva - riteniamo di dover fare tutto il possibile, compresi accordi per lavorare in agosto, per non perdere nessuna opportunità che venga messa a disposizione del mercato, a beneficio dell'occupazione. Ma ora vediamo solo una situazione molto complessa, con aumento di richieste di cassa integrazione». Mentre il Paese riapre la circola-

zione fra regioni, cosa che fa ben sperare per la ripresa degli scambi commerciali, si teme che le pesanti flessioni di questa prima metà dell'anno si replichino anche fino ad autunno inoltrato col rischio che si perdano posti di lavoro. In proposito Riva ricorda che anche a livello nazionale la Cgil chiede di metter mano agli ammortizzatori sociali adeguandoli alle nuove necessità di un'emergenza coronavirus che farà sentire gli effetti ancora a lungo: «È tempo - aggiunge Riva - di utilizzare le intelligenze delle persone per sviluppare una nuova formazione che permetta

alle imprese e ai lavoratori di affrontare con più incisività il futuro». Questo secondo Riva è il momento «in cui le imprese possono ingegnarsi» utilizzando momenti di lavoro senza licenziare, bensì riqualificando le persone in modo che «siano pronte, con le risorse economiche in arrivo, ad innovare le produzioni, ad affrontare il futuro e a salvare posti di lavoro». Una strada possibile a seconda della qualità del rapporto fra sindacati e imprese. Un dialogo che a Lecco, afferma Riva, «c'è sempre stato e spero continui ad esserci. La disponibilità al confronto c'era prima del virus, quando le commesse arrivavano, quindi sarà nostra premura fare in modo che ci sia ancor di più oggi». M. DEL

## Master sui mercati esteri Gratis per le piccole ditte

**Camera commercio**  
Opportunità formativa online per le imprese di minori dimensione  
Previsti 13 moduli

Per le piccole e medie imprese presenti sui mercati internazionali in modo occasionale o limitato arriva una nuova opportunità di formazione gratuita online con uno short master in internaziona-

lizzazione d'impresa proposto da Promos Italia e realizzato dal sistema camerale. Per le imprese lariane il corso è promosso dalla Camera di Commercio Como-Lecco insieme a Unioncamere Lombardia.

Si tratta di un corso aperto a 20 imprese con sede legale/operativa in provincia di Como e Lecco, con adesioni raccolte in ordine cronologico entro l'11 giugno.

Lo short master ha la durata

di 52 ore su 13 moduli webinar della durata di 4 ore ciascuno, con una serie di obiettivi, quali comprendere le sfide e la concorrenza internazionale, cogliere le opportunità di business estero, pianificare in modo strategico la propria presenza sui mercati stranieri, approfondire il processo di internazionalizzazione, leggere e analizzare i mercati, elaborare strategie di ingresso vincenti e durature, gestire le cri-

ticità, progettare la giusta comunicazione digitale, selezionare aziende e partner sui mercati target.

La docenza è affidata alla Faculty Nibi, il Nuovo Istituto di Business Internazionale di Promos Italia. Lo short master è all'interno del Progetto-Sei (sostegno all'export dell'Italia), che favorisce l'avvio sui mercati esteri delle aziende che, pur avendone il potenziale, non esportano. Sei prevede anche ulteriori e gratuiti servizi aggiuntivi di accompagnamento su mercati esteri. Il progetto è realizzato dalle Camere di Commercio nel quadro del Fondo di Perequazione 2017-2018.

M. Del.



Opportunità formativa per le piccole imprese

## A casa e tra poco senza cassa: preoccupazione tra le addette alle mense scolastiche

[leccoonline.com/articolo.php](https://leccoonline.com/articolo.php)

June 3,  
2020



Ferme da fine febbraio e senza certezze per il futuro, le operatrici delle mense scolastiche lombarde (erano infatti quasi tutte donne) hanno protestato venerdì 29 maggio sotto il palazzo della Regione Lombardia per chiedere interventi urgenti. Il loro è un settore che il coronavirus non ha messo in ginocchio, di più, e già era particolarmente precario anche prima della pandemia, come confermato da Barbara Cortinovis, segretario generale di Filcams Cgil Lecco.

"A differenza degli insegnanti, queste lavoratrici nel periodo estivo non hanno mai avuto diritto alla disoccupazione" ha spiegato. "Erano già quindi sprovviste di ammortizzatori sociali al di fuori della periodicità scolastica, cosa che ha sempre fatto perdere loro anche tutta la parte contributiva per quei mesi. Le misure di cassa integrazione finiranno quindi con giugno e temiamo che non ci saranno ulteriori proroghe. Parliamo di lavoratrici già fragili e alcune di loro, superando di poco i 15mila euro di reddito, non riusciranno ad avere nemmeno il diritto a sostegni previdenziali".

Da tempo, aggiunge Cortinovis, i sindacati chiedono per questa categoria che venga risolto il problema del riconoscimento di un contributo per il periodo estivo.

Con il Covid la situazione è solo peggiorata, ma una speranza è racchiusa nella possibilità di tornare a lavorare da metà giugno nei centri estivi comunali che probabilmente offriranno un servizio mensa attraverso le aziende a cui hanno affidato l'appalto delle refezioni scolastiche. Di contro il timore è che passi la linea dell'eliminazione del pranzo organizzato alla ripresa della scuola, così come trapelato in alcune proposte all'attenzione del Ministro dell'Istruzione e della sua task force chiamata a organizzare il

ritorno tra i banchi degli studenti.

"Alcune delegate nelle strutture scolastiche di Lecco e Calolziocorte mi hanno già chiamato e stanno vivendo questo periodo con molta preoccupazione" ha concluso la segretaria lecchese di Filcams Cgil. "La loro situazione è però attenzionata da noi anche a livello nazionale".

A.S.

© [www.leccoonline.com](http://www.leccoonline.com) - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco